

Il ministro difende il decreto
Brambilla: «Nessuna
spiaggia svenduta»

SPADAZZI
■ A pagina 18



«Nessuna spiaggia in svendita E no alle colate di cemento»

Concessione per 90 anni: **Brambilla** difende il decreto

Il ministro del Turismo Brambilla è ottimista sul confronto con la commissione europea: «Il nostro sistema funziona»

■ RIMINI

«FINO a tre anni fa il turismo sembrava non esistere in Italia, adesso tutti a dare ricette. Ma io non prendo lezioni dalla sinistra, che non ha fatto nulla quando poteva. Il problema delle concessioni demaniali era già sul tavolo del governo Prodi, e non ha prodotto nulla di buono per per gli operatori». E già applausi dai bagnini riminesi per Michela Vittoria **Brambilla**. Che quando fa tappa in Riviera, come ha tenuto a sottolineare lei stessa, arriva «sempre con buone notizie». E la prima annunciata ieri alla platea degli operatori riminesi è che «abbiamo stanziato, come governo, 8,2 milioni per il turismo nell'Emilia Ro-

magna, di cui 6,3 milioni riservati al fieristico e al congressuale». Notizia questa subito smentita dall'assessore regionale al Turismo Melucci, che ricorda al ministro che «quei soldi erano stati previsti da Prodi del 2007».

Ministro Brambilla, oggi però l'attenzione è tutta per il balneare. I bagnini vogliono sapere se il provvedimento 'salva spiagge' inserito nel decreto sviluppo sarà accettato dall'Europa.

«Sono ottimista sul confronto con la commissione europea, perché ormai anche a Bruxelles c'è la presa di coscienza della tipicità del nostro sistema balneare, formato da decine di migliaia di piccole imprese. Il nostro è un sistema che funziona, riconosciuto anche in Europa. Sono fiduciosa».

È fiduciosa anche sulla firma del decreto da parte del presidente Napolitano, nonostante i dubbi manifestati dal Quirinale?

«Ho letto, ma non mi risulta che sia stato detto. Aspetteremo da lui quello che deciderà».

Intanto sinistra e ambien-

talisti continuano ad attaccare il decreto. Per il governatore dell'Emilia Romagna Errani c'è il rischio che sulle nostre spiagge arrivino gli investitori stranieri.

«Solo chiacchiere, strumentalizzazioni. A voler regalare le nostre spiagge alle multinazionali sono tanto la sinistra quanto Bruxelles. Le spiagge non saranno svendute. Il canone sarà determinato sulla base di valori di mercato dall'Agenzia delle entrate. E non ci saranno colate di cemento: il diritto di superficie a 90 anni non andrà a incidere affatto sulle norme di salvaguardia della spiaggia».

Il decreto prevede l'istituzione di distretti turistico-alberghiero, che come quelli industriali possano avere più incentivi e agevolazioni e meno burocrazia. Quanti ne saranno creati?

«Confindustria ne ha istituiti una cinquantina in tutto il Paese. Ne ho in mente altrettanti, tra cui diversi in Emilia Romagna».

Manuel Spadazzi



Michela
Vittoria
Brambilla
(Infophoto)

